



Reggio Emilia
città
delle persone

Pieve Modolena e Carrozzone Secondo accordo di cittadinanza

Comune e cittadini protagonisti, insieme
per la cura della città e della comunità

Maggio 2018

QUA 
IL QUARTIERE BENE COMUNE

Indice

1 PREMESSE.....	3
1.1 Gli indirizzi politici.....	3
1.1.1 Il programma di governo.....	3
1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”.....	3
1.2 Il metodo di lavoro.....	4
1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio.....	4
1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza.....	4
1.2.3 L’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti.....	5
2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	7
2.1 Analisi sociale e territoriale.....	7
2.1.1 Pieve Modolena.....	7
2.1.2 Carrozzone.....	9
2.2 Inquadramento socio demografico.....	12
2.3 Sintesi della lettura territoriale.....	12
2.4 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza.....	13
3 I CONTENUTI DELL’ACCORDO.....	15
3.1 Dai bisogni agli obiettivi.....	15
ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI PIEVE MODOLENA E CARROZZONE.....	18
Allegati.....	32
ALLEGATO 1_ Verbali degli incontri plenari.....	33
Schede Progetto.....	49
ALLEGATO 2_ Monitoraggio e rendicontazione dell’Accordo.....	58

1 PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 *Il programma di governo*

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca la policy di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 *Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”*

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

a. la fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli.

b. la fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.

c. la fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.

d. la fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.

e. la fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;

f. la fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano

Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e da attuazione ai contenuti maturati all'interno del laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;

g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;

h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Analisi sociale e territoriale

2.1.1 Pieve Modolena

Pieve Modolena (“*La Pēv*” in dialetto reggiano, “*Plebis Mutilenæ*” in latino eccl. moderno) è nominata per il prima volta in un documento dell'882. Il nome proprio della villa, che sarebbe costituito esclusivamente dalla parola 'Modolena' (dal nome del torrente che la lambisce), è oggi preceduto dal sostantivo “pieve”: da qui la forma attuale Pieve Modolena.

Assieme al “castrum” (castello), nel 1032 la cappella faceva parte dei beni del Monastero di S. Prospero fuori le mura. Tuttavia si trattava della cappella di S. Geminiano, più vicina alla città e all'antico corso del Modolena che seguiva probabilmente, almeno sino al 1300, il corso dell'attuale Cavo Guazzatore. La villa di Modolena non fu mai comune autonomo: nella località possedevano molti beni i canonici e la chiesa di Reggio per molte donazioni. La “Pieve” rurale di Modolena, già segnalata nel 980, fu tra le pievi riservate al vescovo di Reggio nella cessione in enfiteusi dei beni al marchese Bonifacio di Canossa: nonostante ciò fu al centro di controversie fra il capo della diocesi e i monaci del monastero di S. Tommaso circa la sua giurisdizione. Da essa dipendevano le chiese di Sesso, Cavriago, Roncocesi, Vicozoaro (l'attuale Cadelbosco), Sassoforte (l'attuale S. Bartolomeo) e San Paolo di Reggio. Tra il 1743 e il 1748 viene costruita l'attuale chiesa, con la facciata rivolta verso la via Emilia, su progetto dell'architetto Giovanni Maria Ferraroni. La vecchia chiesa, orientata liturgicamente (ossia verso ovest), è oggi inglobata nell'attuale bar parrocchiale: rimangono soltanto alcune tracce dell'edificio religioso fra cui la statua del santo titolare S. Michele Arcangelo in una nicchia sovrastante la porta di ingresso. La torre campanaria dell'attuale chiesa non fu mai terminata. Nel 1799 sotto il parroco di Antonio Toschi la parrocchia di Pieve ospitò, per sole due ore, il pontefice Pio VI prigioniero della Repubblica Francese. Al papa è ancor'oggi dedicata la scuola materna parrocchiale.

Fra Otto e Novecento con l'avvento delle cooperative di consumo nacque in Pieve Modolena la Società anonima coop. di consumo fra gli agricoltori di Pieve Modolena (1901) e, successivamente (1907) la Società cooperativa agricola di Pieve Modolena il cui scopo da statuto era “la conduzione di fondi rustici, il commercio dei prodotti utili all'industria agraria, l'acquisto di macchine e attrezzi rurali e la diffusione dell'istruzione agricola. Ne fanno parte braccianti, boari, giornalieri e cameranti esclusi gli affittuari anche se essi stessi lavorano la terra e i mezzadri”.

Il fascismo irruppe violento nella frazione: fra il 1922 e il 1925 la coop di consumo (con sede in località Buda) subì diverse aggressioni. Nel '22 fu ucciso il consigliere Evaristo Ferretti e nel 1925 dopo azioni di sabotaggio venne data alle fiamme e addirittura “espropriata” dai fascisti. In quegli anni tumultuosi i compagni cooperatori provvidero a nascondere un mosaico raffigurante la falce e il martello simbolo dei lavoratori, esumato ben 20 anni dopo, al termine della Guerra di Liberazione. L'opera d'arte è oggi custodita alla sede della Camera del Lavoro di Reggio Emilia. Nel 1944, durante la guerra, furono inoltre uccisi per rappresaglia dai fascisti quattro uomini di Pieve, ritrovati poi in un fossato alle porte di Cavazzoli.

Nel dopoguerra Pieve fu investita di un importante sviluppo residenziale e industriale, copioso a partire soprattutto dagli anni Sessanta. In questo periodo, infatti, si insediarono gli stabilimenti della Lombardini Motori e Max Mara. Nel decennio successivo nacque la zona industriale di Pieve,

composta per lo più di piccole e medie industrie, e negli anni '80 il quartiere di edilizia economica e popolare Peep alla Mirandola che portò al raddoppio la popolazione. In quegli anni il baricentro della frazione si spostò dal borgo prospiciente la chiesa alla zona del Guazzatoio, verso la città. Negli anni '90 e 2000 si affermò un'imponente espansione residenziale a sud della via Emilia. Pieve è divenuta, de facto, una propaggine urbana della città nonché l'agglomerato più popoloso del comune di Reggio.

Fra le curiosità, è bene ricordare come un tempo si usasse dire che “a la Pēv, a fan volêr i cunin” (a Pieve fan volare i conigli). Un simpatico pettegolezzo attribuito loro dagli abitanti delle frazioni limitrofe per dimostrare la singolare originalità e l'ecclettismo dei suoi abitanti. A Pieve vi è inoltre una località rurale di case sparse posta a nord della ferrovia Milano-Bologna intitolata “Ballan le Oche”. In quel luogo, un tempo e cinto da fontanazzi e risorgive poste ai bordi delle anse del Cavo Guazzatore (o Guazzatoio), si svolgevano addirittura feste popolari, ove veniva installato il famoso “festival”. Feste popolari venivano inoltre svolte a Case Vecchie e in altri punti della villa.

TERRITORIO. La frazione è costituita per il 69% da territorio agricolo, contraddistinto da seminativi semplici irrigui e quale sporadico vigneto. Il restante 31% rappresenta aree urbanizzate, popolate, però, da oltre il 93% della popolazione. Le attività commerciali e produttive sono collocate in prevalenza a ridosso della via Emilia e nelle zone industriali di via Cafiero e via Dorso. Pieve conta diverse borgate storiche: fra queste il Cantone, Case Vecchie, Castello Bergomi, Buda e il vecchio centro presso la chiesa. Il borgo del Guazzatoio, all'intersezione con l'omonimo canale posto sulla via Emilia oggi tombato, è oggi scomparso.

SOCIETÀ. La crescita della popolazione, negli ultimi 15 anni, ha avuto un incremento del 38% circa pari a 10.095 unità anche se negli ultimi tempi si è stabilizzata. Il tasso di natalità è pari circa alla media comunale, l'indice di vecchiaia è al di sotto. Gli stranieri sono il 14,2% (rispetto al 16,4% complessivo di tutto il comune) e arrivano per la maggior parte da Albania, Romania e Ghana.

SERVIZI E COMMERCIO. La frazione presenta una eccellente dotazione di servizi alla persona, fra questi i principali sono: le due scuole primarie Verdi e Leopardi, la scuola secondaria di 1° grado Fontanesi con l'attigua palestra Rinaldini, il centro polivalente Mappamondo, il nido-scuola comunale Nilde Iotti, la scuola materna parrocchiale Pio VI, la parrocchia di S. Michele Arcangelo con annessi i campi sportivi e l'oratorio, il cimitero, la casa protetta comunale I Girasoli, la casa della carità parrocchiale con le residenze per anziani, il centro diurno L. E. Ferretti, il centro civico e l'anagrafe comunale, la polizia municipale, il centro di accoglienza per minori Dimora d'Abramo, il circolo ricreativo Arci Pieve, circolo parrocchiale Acli, il centro sociale La Mirandola, la farmacia, l'ufficio postale e un centro medico privato. Nelle campagne a sud della via Emilia è collocato il centro di pesca sportiva Laghi di Pieve. E' presente inoltre una rete capillare di esercizi commerciali, direzionali, artigianali, ricettivi e attività produttive.

MOBILITÀ. I collegamenti ciclabili sono presenti su tutte l'area urbana e lungo il corso del Modolena a sud della via Emilia. Il servizio del trasporto pubblico è assicurato dalla linea urbana ad alta frequenza n. 2 Rubiera-Ritiro-S. Ilario. L'abitato è attraversato dal tratto urbano della via Emilia e dalla strada di attraversamento viale Martiri di Piazza di Tien. Gli strumenti urbanistici pongono in previsione la costruzione della nuova tangenziale nord.

2.1.2 Carrozzone

L'ambito territoriale del Carrozzone (“*Al Carusòun*” in dialetto reggiano) è situato oltre il torrente Crostolo, fra la via Emilia per Parma e la ferrovia Milano-Bologna, appena prima di Pieve Modolena.

L'origine del toponimo è incerta; tuttavia pare derivi dalle carrozze dei birocciai che sostavano nei pressi della via Emilia, situata poco più a sud del borgo da cui trae origine il nome. Altra ipotesi è legata proprio al vecchio borgo del Carrozzone, come una contrada 'affollata' di braccianti e operai, con le loro caratteristiche e peculiarità... insomma un 'carrozzone'.

L'area del quartiere corrisponde ai confini della locale parrocchia di San Pio X, eretta nel 1963: a sud confina con la via Emilia, a nord con la ferrovia Milano-Bologna, a est con il Crostolo e a Ovest con un piccolo rigagnolo artificiale, oggi, tombato chiamato fossetta Malaspina e il muro del vecchio oratorio di San Francesco, posto sulla via Emilia di fronte alla ex Villa Terrachini.

Storicamente, questa porzione di territorio comunale è sempre appartenuta alla frazione e alla parrocchia di Cavazzoli.

Sino a pochi anni fa la parte orientale dell'ambito era conosciuta come Betonica (il cui nome, fra l'altro, deriva da una pianta erbacea officinale con foglie rugose e piccoli fiori rossi raccolti in spighe), con riferimento in particolare a un'antica tenuta agricola, oggi scomparsa, posta subito a nord della ferrovia Reggio-Ciano in prossimità dell'attuale via Soglia.

Lo sviluppo urbanistico del quartiere si ha a partire dagli anni '30, ove sulla via Emilia sorsero diverse attività fra cui le Latterie Cooperative Riunite, nate dall'intraprendenza del ragioniere Romeo Galaverni, cooperatore socialista, che ne rimase a capo per tre decenni nonostante il fascismo e la guerra. Due decenni prima la zona era stata attraversata dalla ferrovia locale Reggio-Ciano, la prima costruita da un consorzio di cooperative. Tuttavia, da secoli, in quel tratto dell'antica strada romana, si erano affacciati diversi 'ospitali' e osterie come quella dell'Angelo (che oggi ospita un ferramenta) e come la chiesa di San Geminiano, oggi scomparsa. La cappella di San Geminiano e il vicino ospedale, già esistente nel XI secolo, dipese dapprima dal monastero reggiano di San Prospero extra mœnia, e successivamente all'abbazia di Marola e poi, come patronato, al monastero di S. Andrea di Mantova. Fu distrutta nel 1354 e in seguito ricostruita, passando fra i beni dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Passata ai conti Cassoli nel 1781, rimase in attività sino a metà '800. I fabbricati, che inglobavano la piccola cappella (e probabilmente l'ospitale annesso), furono definitivamente demoliti negli anni '60 per lasciar spazio all'attuale incrocio fra la via Emilia e via Galilei.

Durante la seconda guerra mondiale l'ambito territoriale subì diversi danni e distruzioni anche per l'adiacenza a importanti vie di comunicazione come la via Emilia e la ferrovia. In quel periodo la casa dei fratelli Francia di via Brigata Reggio (detti “Giaroun”) divenne un importante centro nevralgico e punto di appoggio della Resistenza locale. Poco più a sud, lungo la stradina che conduceva al fondo Betonica (attuale via Soglia) nel 1924 era stato ritrovato il corpo senza vita del deputato socialista Antonio Piccinini, barbaramente ucciso da squadracce fasciste.

Negli anni '50 cominciò copiosa un'importante opera di urbanizzazione dell'area a ridosso di via Brigata Reggio, in particolare all'incrocio fra questa e la vecchia strada comunale di Cavazzoli, oggi via Copernico-via Vincenzo Ferrari. Al quartiere residenziale si aggiunse, qualche anno più tardi (1959), la nascita di una zona artigianale di piccole industrie a ridosso di via Kennedy, via Galilei e via Soglia, in località Betonica, tuttora esistente. Proprio in quel periodo Don Lucio

Dall'Aglio divenne parroco della nuova parrocchia di San Pio X, che nel 1967 fu dotata anche della scuola materna: nell'attiguo campo sportivo parrocchiale nacque la società sportiva calcistica Everton, che da pochi anni si è fusa con il San Pellegrino dando origine all'Us Santos. Fra i punti di riferimento della zona, in quel periodo, erano presenti il bar Mingo di via Brigata Reggio e la Casa del Popolo di via Zaccarelli. Nei primi anni '60 fu, altresì, inaugurato il ponte sul Crostolo fra via Brigata Reggio e via della Costituzione.

Fra gli anni '70 e gli anni '90 il quartiere ebbe una grossa espansione sia residenziale che industriale, occupando quasi tutte le aree rimaste libere: sorse la zona annonaria, allora definita "Villaggio Commercianti" e fu realizzato il tratto di tangenziale nord fra la ditta Lombardini Motori e il cavalcaferrovia di via XX settembre, che era stato aperto al traffico nel 1963. Nel decennio successivo nacque il "Direzionale '77", un complesso polifunzionale ad alta densità abitativa di colore nero posto fra via Brigata Reggio e via Hiroshima, che fra le tante funzioni ospita la Polizia municipale, negozi e numerosi uffici fra cui un'agenzia bancaria. In quel periodo nascono anche il Centro postale operativo di via Piccard e la nuova sede del Consorzio del Parmigiano-Reggiano (1977-1982).

Gli anni Novanta esordiscono con l'apertura del primo centro commerciale di Reggio, nell'unica area rimasta libera fra la città consolidata e la ex frazione di Pieve Modolena: il Meridiana Città shopping, che è inaugurato nell'aprile del 1991. Viene inoltre portato a termine l'asse attrezzato fra Cavazzoli e Rivalta, che nel territorio del Carrozzone, assume il nome di via Hiroshima.

L'ambito territoriale, attualmente ricco di scuole dell'infanzia e asili nido, ospitava un tempo anche le scuole elementari. Una prima scuola era collocata in un vecchio edificio abbattuto posto fra via Brigata Reggio e l'antica strada comunale di Cavazzoli (via Vincenzo Ferrari), lungo il torrente Crostolo. Successivamente (anni 1950) le scuole furono ospitate nella vicina Villa San Giusto e, sino ai primi anni 1980, in un edificio posto fra via Brigata Reggio e via Bentivoglio, a ridosso del vecchio borgo del Carrozzone.

Gli ultimi due decenni sanciscono il rinvigorismento dell'attività di aggregazione sociale e comunitaria del quartiere: in via Gallinari, laterale di via Brigata Reggio, nasce il centro sociale Il Carrozzone, che racchiude decine di volontari e centinaia di soci organizzando una moltitudine di attività sportive e ricreative rivolte ai soci e a tutto il quartiere. Il circolo si affaccia sull'altro grande polo attrattivo della zona, il parco del Carrozzone, che ospita un campo di educazione stradale dedicato ai bambini delle elementari. Questo polo di comunità è poi collegato alla vicina zona annonaria da un sovrappasso pedonale a viale Martiri di Piazza Tien an Men, la vecchia tangenziale.

Negli ultimi anni il quartiere ha visto consolidarsi la rete di percorsi ciclopedonali, creando nuovi collegamenti con Cavazzoli tramite via Hiroshima e via don Giovanni Verità. Oltre a ciò sono stati effettuati interventi di moderazione del traffico su via Brigata Reggio, in prossimità dei poli per l'infanzia, e sono stati realizzati percorsi ciclabili lungo via Kennedy e sugli assi della via Emilia e del torrente Crostolo.

TERRITORIO. L'ambito territoriale è totalmente a carattere urbano. Le principali aree produttive sono la zona annonaria, l'area delle ex Latterie cooperative riunite (Giglio) e la zona artigianale Betonica, in via Soglia.

Il quartiere è contraddistinto da una "frammistione" urbana che vede convivere residenze con luoghi destinati alla produzione, fianco a fianco e senza un preciso disegno urbano: questo determina che flussi di traffico differenti per tipologia (mobilità leggera, pesante e di attraversamento) insistano sui medesimi percorsi con tutte le problematiche che ne derivano.

Emergenze storico tipologiche erano presenti nell'area della zona annonaria, ma sono andate perdute a causa dei bombardamenti della ferrovia fra il 1944 e il 1945 (oratorio seicentesco della Beata Vergine e antica tenuta dei padri Filippini) e, recentemente, per opera di improprie previsioni urbanistiche (casino Villani, via Rodano). Anche ciò che rimaneva ancora del fabbricato rurale del fondo L'Angelo, è stato demolito e sostituito dal centro direzionale Il Volo. Un'antica maestà a pilastro 'resiste', sommersa dalla vegetazione, sul vecchio tracciato di via Bentivoglio, fra il Carrozzone e la tangenziale.

In loco non sono presenti aree naturalistiche di pregio ad eccezione della fascia verde lungo il percorso naturalistico del Crostolo. Fra le principali emergenze architettoniche di arte contemporanea è da segnalare il Consorzio del Parmigiano-Reggiano.

SOCIETÀ. La zona del Carrozzone ebbe un importante aumento di popolazione ai tempi dell'inurbamento della campagna circostante, fra gli anni '50 e '60 e, successivamente, con la saturazione totale della zona, avvenuta fra gli anni '80 la fine degli anni '90. Negli ultimi 17 anni, nonostante ciò, la popolazione è aumentata dell'11%, portandosi a 2.695 abitanti.

L'indice di vecchiaia è in linea con il dato medio comunale e il tasso di natalità leggermente superiore.

La percentuale degli stranieri è lievemente più alta della media del Comune e si attesta al 19,7% della popolazione (rispetto al 16,4% complessivo di tutto il comune). I residenti non italiani arrivano per la maggior parte da Romania, Albania, Ucraina.

SERVIZI E COMMERCIO. L'ambito è particolarmente ricco di servizi pubblici ed esercizi commerciali. I negozi al dettaglio sono presenti principalmente lungo l'asse della via Emilia e in via Kennedy. La vendita al dettaglio è presente anche in molte attività delle due aree produttive: zona annonaria e zona artigianale Betonica. A ovest è presente il centro commerciale Meridiana che comprende anche una farmacia e un ufficio postale.

Carrozzone e Betonica sono molto ricchi di poli per l'infanzia, tutti collocati nell'area residenziale posta a ridosso della chiesa di S. Pio X: il nido-scuola Haiku (a fianco dell'Officina delle Arti), il nido-scuola Faber (collocato all'interno di villa San Giusto) e la scuola parrocchiale dell'infanzia San Pio X. Le scuole primarie di riferimento sono la Leopardi di via Kennedy (tempo lungo, ex Pieve 2) o la Dante Alighieri di via Puccini (tempo normale). Le scuole medie sono nell'area retrostante la primaria Leopardi, nel complesso scolastico dell'Istituto comprensivo Kennedy.

Le strutture sportive si trovano nell'area parrocchiale di San Pio X (campi di calcio con spogliatoi e pista polivalente) e subito fuori ambito all'Istituto comprensivo Kennedy (palestra Rinaldini). In loco sono presenti palestre private per il fitness e altre attività.

Il verde pubblico si concentra sul parco del Carrozzone; i principali poli di aggregazione sociale e comunitaria sono il centro sociale Carrozzone e la locale parrocchia di San Pio X. In via Rodano sono presenti scuole di musica e di ballo private e la nuova sede della Motorizzazione Civile.

Da poco, il Center Kennedy ospita la Casa della Salute Reggio Ovest, che include ambulatori, centro prelievi di zona e medici di base.

MOBILITÀ. Come sopraccitato la zona è fiancheggiata da percorsi ciclabili lungo gli assi principali (via Emilia, via Kennedy, via Hiroshima, via Vincenzo Ferrari, via Lungo Crostolo). Il quartiere si trova circondato dagli assi di penetrazione più importanti della viabilità comunale, quali la via Emilia, il vecchio tracciato della tangenziale nord (viale Martiri di Piazza Tien an Men) e l'asse attrezzato (via Hiroshima).

Il servizio del trasporto pubblico è diffuso e assicurato dalla linea 2 'S.Ilario-Rubiera' sulla via Emilia (ad alta frequenza), dalla linea 3 'via Maroncelli-Istituti Penitenziari' (a media frequenza) e dalla linea 12 'Roncoesi-via Kennedy-Pratofontana' (a bassa frequenza). L'ambito, presso il centro direzionale Il Volo di Largo Giambellino, ospita l'omonimo parcheggio scambiatore per il centro città, servito dalla linea urbana di minibus E.

2.2 Inquadramento socio demografico

Abitanti	2000	2017	Incremento % 2000-2017
PIEVE MODOLENA	7.303	10.095	38%
CARROZZONE	2.427	2.695	11%

	CITTÀ	PIEVE MODOLENA	CARROZZONE
Percentuale stranieri al 31.12.17	16,4%	14,2%	19,7%
Densità abitativa al 31.12.17 ab/kmq	742	1.177	2.173
Indice di vecchiaia al 31.12.17	140,8	116,5	134,5
Tasso di natalità al 31.12.17	8,2‰	9,1‰	10,8‰

2.3 Sintesi della lettura territoriale

Pieve Modolena e il Carrozzone sono due quartieri urbani in cui le aree residenziali convivono con realtà produttive molto forti - sono qui ospitate la zona annonaria, la zona industriale di Pieve, la Lombardini Motori, la Giglio, le piccole industrie alla Betonica.

Filo conduttore fra le due realtà è la Via Emilia, un punto di intensa viabilità su cui si affacciano molteplici funzioni: commercio, servizi, residenze, industrie.

Mentre Carrozzone, un tempo parte di villa Cavazzoli, rappresenta una realtà urbana ormai inglobata alla città consolidata, Pieve Modolena, con i suoi 10.000 abitanti, conserva una forte identità di frazione che quotidianamente deve affrontare problematiche tipiche di una grande periferia urbana.

2.4 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza

La partecipazione delle associazioni, delle istituzioni e dei gruppi spontanei e ha consentito un costante contatto con il territorio per aggiornare l'elenco degli *stakeholder* (soggetti portatori di interesse), approfondire il quadro delle relazioni fra i soggetti e definire meglio le progettualità e le necessità espresse. Dopo il riscontro con i servizi interni del Comune di Reggio per una preistruttoria tecnica, le istanze progettuali raccolte sono state oggetto di un percorso partecipato aperto a tutti i cittadini e realizzato in momenti e con strumenti diversi:

- 8 febbraio 2018: incontro del al 1° Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena Carrozzone
- 7 marzo 2018: 2° incontro del Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 10 aprile 2018: incontro di approfondimento con il circolo Arci Pieve e il circolo Acli Buen Camino di Pieve

Le associazioni di riferimento e gli enti principali coinvolti nel laboratorio sono :

1. Associazione “Agorà” (scuola dell'infanzia “Agorà” c/o nido d'infanzia “Nilde Iotti”)
2. Associazione culturale “Querce Rosse”
3. A.s.d. “Hogs Reggio Emilia” American Football Team
4. Casa residenza “I Girasoli” (A.s.p. “Reggio Emilia città delle persone”)
5. Centro sociale “Archi Pieve”
6. Centro sociale “Il Carrozzone”
7. Centro sociale “La Mirandola”
8. Circolo Acli “Buen Camino”
9. Cooperativa sociale “Anemos”
10. Cooperativa sociale “Madre Teresa”
11. Istituto comprensivo “J. F. Kennedy”
12. Legambiente - Guardie ecologiche volontarie
13. Nido-scuola convenzionato “Faber” (Cooperativa sociale “Panta Rei”)
14. Nido-scuola convenzionato “Haiku” (Cooperativa sociale “Coopselios”)
15. ReMida - Centro per il riciclaggio creativo
16. U.P. Santa Teresa di Calcutta - Parrocchia di San Pio X

A queste si aggiunge il prof. **Ugo Pellini**, portavoce di specificità del territorio da valorizzare ed integrare in campo geografico e ambientale.

I verbali dei gruppi di lavoro degli incontri del percorso partecipato, con l'elenco completo dei partecipanti ai tavoli, sono riportati nell'**Allegato 1**

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 Dai bisogni agli obiettivi

La prima edizione dell'Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone-Betonica si è conclusa il 31 dicembre 2017 e ha visto la partecipazione di 31 soggetti sottoscrittori, di cui 6 cittadini singoli e 25 fra associazioni, enti e istituzioni.

I progetti dell'Accordo - tutti pienamente attuati - sono stati 5 di cui 4 di *cura della comunità* e 2 di *cura della città*. Essi si sono sviluppati attorno ai temi/filoni del: *Collaborare, Riconoscersi e Rifondersi*.

“**Collaborare**”. La collaborazione è sentita come esigenza per non disperdere azioni e iniziative che convergono su un'unica comunità di persone. Su questo sono nati 3 progetti che hanno permesso di mettere in comune conoscenze e competenze per quali#care la vita della comunità sui temi della:

- **Comunicazione**, con corsi di alfabetizzazione digitale e l'autocostruzione di 3 bacheche installate poi per ciascuno dei tre centri sociali con l'obiettivo di divulgare al meglio le iniziative;
- **Volontariato** con i richiedenti asilo per la cura del verde pubblico al Parco del Modolena del circolo Acli "Buen Camino" di Pieve;
- **Tavolo permanente per il welfare di comunità**, un percorso che ha coinvolto diversi soggetti di Pieve e Carrozzone (i centri sociali in primis) e alcuni comitati di cittadini.

“**Riconoscersi**” ha avuto come fulcro il centro sociale Carrozzone, sviluppando diverse progettualità all'interno del progetto "Bibliotecando". È stato un progetto sin dall'inizio molto partecipato e ricco di idee e proposte che ha avuto l'obiettivo di potenziare l'identità e lo spirito di comunità del quartiere Carrozzone, convogliando sul circolo iniziative ed eventi promossi da tutti gli attori che operano su questo territorio. Il centro sociale Carrozzone, con il parco, il bookcrossing e le tante infrastrutture ludiche che lo compongono si è candidato - e si candida - a essere sempre più un centro aggregatore riconoscibile e attrattivo per tutte le realtà del quartiere. Un luogo identitaria in cui la comunità vive e si 'riconosce'.

“**Rifondersi**” è il progetto da cui è nato lo 'spin-off' del Laboratorio urbano Parco Nilde lotti. Sul versante di Pieve del Parco Nilde lotti, grazie al centro sociale "La Mirandola" hanno preso vita diverse iniziative nuove che hanno portato ad animare maggiormente il parco, specie nei mesi primaverili ed estivi, e a creare un presidio che presto sarà potenziato attraverso attività nuove e la sistemazione dei percorsi interni al parco in collaborazione col Criba e gli uffici tecnici comunali che, oltre a porre in essere gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche o di riparazione dei percorsi e delle attrezzature collettive, attraverso il progetto "30 parchi con lode" si adopereranno per installare nei pressi dell'ingresso nord del parco un'area apposita dedicata ai cani. Il grande valore messo in moto dal Laboratorio urbano è stato quello di mettere insieme - 'rifondere' - diverse realtà organizzate a scala urbana e di quartiere facendo sì che questo grande

polmone verde possa diventare patrimonio comune di tutti dall'alto valore sociale e ambientale.

La partecipazione alla progettazione delle iniziative e alla loro realizzazione è stata attiva e positiva. Le criticità hanno interessato i progetti di cura del verde, dove alcuni attori locali o circoli del quartiere hanno faticato ad aggiungersi al gruppo di volontari del verde e sulle attività del Tavolo permanente sul welfare di comunità che, in alcuni casi, si trova ad affrontare diverse complessità.

3.2 Il progetto dell'accordo e le azioni operative

Alla luce degli esiti della prima edizione dell'Accordo di cittadinanza, sono emerse nuove proposte di lavoro che puntano a qualificare i progetti di successo del precedente accordo valorizzandone le esperienze positive e apportando un valore aggiunto di innovazione nei contenuti e nel soddisfacimento dei bisogni.

La seconda edizione dell'Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone-Betonica si sviluppa su due assi, già individuati nella prima edizione dell'Accordo: il primo asse riguarda il filone "Riconoscersi", il secondo asse il filone "Collaborare". Il terzo filone "Rifondersi", che prevedeva progetti interdisciplinari fra soggetti e realtà territoriali che si affacciavano su Parco Nilde Iotti, ha intrapreso un percorso autonomo di partecipazione attraverso il Laboratorio di cittadinanza urbano di Parco Nilde Iotti. L'eredità "locale" di questo terzo filone entrerà a far parte, a scala di quartiere, delle progettualità sviluppate all'interno del parco Peep La Mirandola di Pieve con le istituzioni e le associazioni che gravitano sull'area in oggetto.

Il progetto generale della seconda edizione dell'Accordo ha l'obiettivo di qualificare e innovare i progetti di successo puntando sulle polarità che gravitano attorno al Carrozzone e a via Plauto, dando altresì continuità ai progetti che interessano l'area della Mirandola.

L'asse "Riconoscersi" si focalizza sull'innovazione del progetto "Bibliotecando", puntando a trasformare il polo parco/centro sociale Carrozzone in un vero e proprio "hub" socio-educativo che ha tutte le caratteristiche per diventare, nell'eventualità, una Casa della Partecipazione. Si andrebbe così a potenziare il polo del Carrozzone mettendo a valore il sistema "centro sociale - parco - progetti educativi" con le scuole e le cooperative sociali, dando vita a un vero e proprio *hub* di comunità. Su questo asse si inserisce anche un progetto nuovo che prevede la riqualificazione dei percorsi "dolci" del quartiere Carrozzone e la valorizzazione storica e sociale della zona, compresa la Betonica, attraverso iniziative comunitarie che puntino a valorizzare le eccellenze del quartiere, la propria storia e le vocazioni che lo contraddistinguono.

L'asse "Collaborare" coinvolge la zona di Pieve Modolena che gravita sul quartiere di via Plauto, fra la località della chiesa e Buda. Il progetto nato dal Laboratorio di cittadinanza 2018 mette insieme il progetto del tavolo permanente per il welfare di comunità con il progetto di cura dei beni comuni: lo scopo è quello di dare identità e accrescere la qualità della vita nel quartiere di via Plauto stilando un programma di eventi e iniziative volte a favorire il dialogo intergenerazionale, l'animazione e la socialità tra i cittadini anche attraverso lo scambio interculturale.

ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI PIEVE MOLOLENA E CARROZZONE

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e da attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati dell'ambito territoriale Pieve Modolena e Carrozzone, relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, il Sindaco e per l'ambito territoriale i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- Sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento - monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste - per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- Garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;
- Avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.

Nello specifico, relativamente alla **SCHEDA PROGETTO 1. Progetto “A piedi o in bici? Vivere e conoscere il nostro quartiere”**:

- Mettere in rete le diverse realtà territoriali per promuovere iniziative volte a conoscere il quartiere e riscoprire la storia e l'identità dei luoghi attraverso itinerari sicuri sui percorsi della mobilità leggera;
- Operare con i Servizi comunali preposti per rendere maggiormente fruibili le connessioni ciclabili e pedonali esistenti;
- Erogare il contributo di € 1.500,00 al centro sociale Il Carrozzone per la promozione di eventi ed attività di comunità per le famiglie, legati all'intrattenimento e all'organizzazione di iniziative con gli altri partner locali, in particolare la scuole, volti ad approfondire la conoscenza paesaggistica del territorio;
- Erogare un contributo di € 500,00 all'oratorio di S. Pio X (Parrocchia di S. Pio X) per l'esecuzione di attività ed eventi per bambini e ragazzi legati alla storia e all'identità del quartiere;
- Comunicare eventuali iniziative rivolte al pubblico tramite i propri strumenti e canali di comunicazione;
- Dare supporto alla realizzazione degli eventi attraverso la attivazione di collaborazioni nelle modalità previste e desumibili sulla pagina web www.municipio.re.it/comefareper.

Nello specifico, relativamente alla **SCHEDA PROGETTO 2. Progetto “Libri, educazione e socialità: il «Carrozzone» della comunità”**:

- Agevolare lo svolgimento del percorso di condivisione fra i diversi attori territoriali (scuole, centro sociale, associazioni, cooperative sociali, famiglie, ecc.) per definire la programmazione delle attività progettuali;
- Comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente;
- Individuare nuovi attori da inserire all'interno del percorso di condivisione che possano partecipare alle attività di progetto;
- Erogare un contributo di € 6.000,00 al centro sociale Il Carrozzone per l'organizzazione di attività di narrazione, progetti educativi e culturali nonché per l'acquisto di strumenti e attrezzature volti a qualificare le attività di progetto aumentandone la frequenza e la diffusione. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate;
- Collaborare, tramite lo Spazio Culturale Orologio e la Biblioteca S. Croce, con il centro sociale Il Carrozzone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere;
- Ingaggiare, nell'eventualità, cittadini volontari già impegnati in progetti di inclusione sociale facenti capo al Polo sociale territoriale.

Nello specifico relativamente alla **SCHEDA PROGETTO 3. Progetto “Anima la Mirandola”**:

- Erogare un contributo di € 3.000,00 da parte del Comune di Reggio al centro sociale La Mirandola per la realizzazione di attività di intrattenimento e inclusione rivolte alle famiglie del quartiere. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate;
- Porre in essere la concessione a titolo gratuito da parte del Comune del campo di calcio non regolamentare del Parco La Mirandola all’Asd Hogs Reggio Emilia American Football Team nelle date e negli orari stabiliti con il Comune;
- Supportare la comunicazione di eventuali attività o iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell’ente.

Nello specifico relativamente alla **SCHEDA PROGETTO 4. Progetto “Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità”**:

- Porre in essere la riattivazione del Tavolo permanente per il welfare individuando la figura di un facilitatore che possa coordinarne i lavori e accompagnare e coadiuvare i partner di progetto a individuare le iniziative da portare avanti;
- Erogare un contributo di € 4.000,00 da parte del Comune di Reggio Emilia al circolo Acli Buen Camino di Pieve per la realizzazione dei progetti di welfare di comunità individuati dal tavolo di coordinamento assieme agli altri partner del tavolo, in primis il centro sociale Arci Pieve e Legambiente Reggio Emilia. Il contributo può essere utilizzato per l’acquisto di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate;
- Predisporre con successivo atto le procedure per l’affidamento del servizio mediazione/facilitazione sociale tramite appalto di servizio;
- Comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell’ente.

Art. 4. Ruolo e impegni delle Associazioni

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell’accordo nei propri spazi;
- mettere a disposizione spazi per la realizzazione dei progetti;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell’accordo previsti.

L'associazione "Agorà" (che gestisce la scuola dell'infanzia convenzionata "Agorà", con sede c/o il Nido d'infanzia comunale Nilde Iotti) si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2);
- Collaborare, compatibilmente con le proprie disponibilità alla realizzazione delle attività di progetto coordinandosi con il centro sociale La Mirandola e mettendosi in rete reciprocamente (Progetti 3).

L'associazione culturale "Querce Rosse" si impegna a:

- Collaborare, compatibilmente con le proprie disponibilità alla realizzazione delle attività di progetto coordinandosi con il centro sociale La Mirandola e mettendosi in rete reciprocamente (Progetto 3).

L'associazione sportiva dilettantistica "Hogs Reggio Emilia" - American Football Team si impegna a:

- Attivare nel campo sportivo del parco La Mirandola l'attività di Flag Football Junior con l'obiettivo di avviare gratuitamente i ragazzi fra i 10 e i 17 anni all'attività motoria utilizzando una disciplina "soft" e senza contatto (Progetto 3).

La casa residenza "I Girasoli" si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2);
- Collaborare, compatibilmente con le proprie disponibilità alla realizzazione delle attività di progetto coordinandosi con il centro sociale La Mirandola e mettendosi in rete reciprocamente (Progetto 3).

Il centro sociale "Archi Pieve" si impegna a:

- Dare seguito alle azioni operative di progetto (Progetto 4):
 - 1) Programmazione comune per un maggiore coordinamento delle iniziative tra circoli;
 - 2) Ecolaboratori per bambini/famiglie presso il centro sociale Archi Pieve organizzati da Legambiente (periodo maggio-ottobre);
 - 3) Realizzazione dell'evento Puliamo il Mondo a Pieve (settembre);
 - 4) Incontri sulla salute "a tu per tu" organizzati dall'associazione A.PRO. Da realizzarsi a rotazione presso i centri sociali (4 incontri tra settembre e novembre);
 - 5) Riprogrammazione delle attività per la cura del verde pubblico di via Plauto e del parco del Modolena con i richiedenti asilo, i circoli e gli altri cittadini del quartiere;

- 6) Attività con le famiglie residenti nella zona e i richiedenti asilo con i volontari dei circoli attraverso attività di scambio interculturale, quali cucina, storia, artigianato ecc, in un'ottica di integrazione e rafforzamento della comunità.

Il centro sociale “Il Carrozzone” si impegna a:

- Organizzare e promuovere eventi legati alla promozione del territorio e alla valorizzazione storica dei luoghi identitari della comunità, attraverso momenti di confronto con i cittadini, le associazioni e le istituzioni del quartiere (Progetto 1);
- Utilizzare il contributo comunale di € 1.500,00 per la promozione di eventi ed attività di comunità per le famiglie, legati all'intrattenimento e all'organizzazione di iniziative con gli altri partner locali, in particolare le scuole, volti ad approfondire la conoscenza paesaggistica del territorio (Progetto 1);
- Portare avanti le progettualità da implementare insieme alle scuole del quartiere e agli altri partner di progetto ampliando le strutture e gli spazi che ospitano le attività del progetto Bibliotecando (Progetto 2);
- Utilizzare il contributo comunale di € 6.000,00 da parte per l'organizzazione di attività di narrazione, progetti educativi e culturali nonché per l'acquisto di strumenti e attrezzature volti a qualificare le attività di progetto aumentandone la frequenza e la diffusione. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.

Il centro sociale “La Mirandola” si impegna a:

- Organizzare, realizzare e promuovere gli eventi di socialità negli spazi pubblici previsti attraverso il coinvolgimento di tutti gli altri partner di progetto e la cura della comunicazione, mettendo altresì a disposizione dell'Asd Hogs Reggio Emilia gli spazi del circolo concordati per le attività sportive (Progetto 3);
- Utilizzare il contributo comunale di € 3.000,00 per la realizzazione di attività di intrattenimento e inclusione rivolte alle famiglie del quartiere. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate (Progetto 3);
- Collaborare al gruppo di lavoro del Tavolo permanente per il welfare di comunità del Progetto “Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità” (Progetto 4).

Il circolo parrocchiale Acli “Buen Camino” si impegna a:

- Dare seguito alle azioni operative di progetto (Progetto 4):

- 1) Programmazione comune per un maggiore coordinamento delle iniziative tra circoli;

- 2) Ecolaboratori per bambini/famiglie presso il centro sociale Arci Pieve organizzati da Legambiente (periodo maggio-ottobre);
- 3) Realizzazione dell'evento Puliamo il Mondo a Pieve (settembre);
- 4) Incontri sulla salute "a tu per tu" organizzati dall'associazione A.PRO. Da realizzarsi a rotazione presso i centri sociali (4 incontri tra settembre e novembre);
- 5) Riprogrammazione delle attività per la cura del verde pubblico di via Plauto e del parco del Modolena con i richiedenti asilo, i circoli e gli altri cittadini del quartiere;
- 6) Attività con le famiglie residenti nella zona e i richiedenti asilo con i volontari dei circoli attraverso attività di scambio interculturale, quali cucina, storia, artigianato ecc, in un'ottica di integrazione e rafforzamento della comunità.
 - Utilizzare il contributo comunale di € 4.000,00 in accordo con il centro sociale Arci Pieve per la realizzazione dei progetti di welfare di comunità individuati dal tavolo di coordinamento assieme agli altri partner del tavolo, in primi il centro sociale Arci Pieve e Legambiente Reggio Emilia. Il contributo può essere utilizzato per l'acquisto di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.

La cooperativa sociale "Anemos" si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2).

La cooperativa sociale "Madre Teresa" si impegna a:

- Collaborare con gli altri partner del progetto per la realizzazione delle attività programmate (Progetto 1);
- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2);
- Collaborare al gruppo di lavoro del Tavolo permanente per il welfare di comunità del Progetto "Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità" (Progetto 4).

L'Istituto comprensivo "J. F. Kennedy" si impegna a:

- Collaborare con gli altri partner del progetto per la realizzazione delle attività programmate (Progetto 1);
- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2);

- Collaborare al gruppo di lavoro del Tavolo permanente per il welfare di comunità del Progetto “Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità” (Progetto 4).

Legambiente - Guardie giurate ecologiche si impegna a:

- Collaborare al gruppo di lavoro del Tavolo permanente per il welfare di comunità del Progetto “Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità” (Progetto 4).

Il nido-scuola convenzionato “Faber” si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozzone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2).

Il nido-scuola convenzionato “Haiku” si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozzone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2).

ReMida - Centro per il riciclaggio creativo si impegna a:

- Collaborare assieme al centro sociale Il Carrozzone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere (Progetto 2).

L'Unità pastorale S. Teresa di Calcutta - parrocchia e oratorio di S. Pio X si impegna a:

- Collaborare con gli altri partner del progetto per la realizzazione delle attività programmate (Progetto 1);
- Utilizzare il contributo comunale di € 500,00 per l'esecuzione di attività ed eventi per bambini e ragazzi legati alla storia e all'identità del quartiere (Progetto 1).

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini

Il sig. Ivan Dall'Olio si impegna a:

- Partecipare ai lavori del tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, partecipando agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati e collaborando alle attività preposte in materia di sicurezza (Progetto 4).

Il Prof. **Ugo Pellini** si impegna a:

- Collaborare, compatibilmente con la propria disponibilità, con il centro sociale Il Carrozone e gli altri partner di progetto, in particolare le scuole, per momenti di educazione ambientale nel parco e in altri luoghi del quartiere (Progetto 2).

Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo avrà durata annuale a partire dal 7 maggio 2018 fino al 31 dicembre 2018. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo a scadenza semestrale. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro la data di scadenza dello stesso, prevista per il 31 dicembre 2018. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - Quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti

di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come "Volontari di quartiere" e rientreranno nelle fattispecie giuridicamente in essere presso l'ente;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a

costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

1. i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
2. la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
3. l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
4. il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
5. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr.^{ssa} Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, li _____

Per l'Amministrazione Comunale

Per l'ambito territoriale Pieve Modolena-Carrozzone

Associazione "Agorà" (scuola dell'infanzia convenzionata Agorà)

Associazione culturale "Querce Rosse"

A.s.d. "Hogs Reggio Emilia" - American Football Team

Casa residenza "I Girasoli" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone")

Centro sociale "Arci Pieve"

Centro sociale “Il Carrozzone”

Centro sociale “La Mirandola”

Circolo Acli “Buen Camino”

Cooperativa sociale “Anemos”

Cooperativa sociale “Madre Teresa”

Istituto comprensivo “J. F. Kennedy”

Legambiente - Guardie ecologiche volontarie

Nido-scuola "Faber" (Cooperativa sociale "Panta Rei")

Nido-scuola "Haiku" (Cooperativa sociale "Coopselios")

ReMida - Centro per il riciclaggio creativo

Unità pastorale "Madre Teresa di Calcutta" - Parrocchia e oratorio di S. Pio X

Cittadini volontari di quartiere

Ivan Dall'Oglio

Ugo Pellini

Allegati

ALLEGATO 1_ Verbali degli incontri plenari

VERBALE

1° incontro | 08/02/2018, Centro sociale Circolo Arci Pieve, via Plauto 2

PARTECIPANTI

Maria Grazia Cardillo (IC Kennedy), Sandro Lanzi (Acli Pieve Buen Camino), Giuliano Lasagni (Arci Pieve), Ivan Dall'Olio, Emilia Davoli (CS Carrozzone, cons. com.), Francesco Gregori (Parrocchia S. Pio X), Fausto Castagnetti (Parrocchia Pieve), Greta Manicone (Nido-scuola Faber), Alice Beltrami (Nido-scuola Faber), Giuseppe Tassani (CS Mirandola), Luciano Montanari (CS Mirandola), Loredano D'Angelo (CS Mirandola), Arnaldo Montanari (Arci Pieve), Adolfo "William" Orlandini (CS Carrozzone), Giuliano Paterlini (CS Carrozzone), Ornella Basso, Mariaelena Fantini, Giovanni Piccinini, Corrado Ganapini (Arci Pieve), Elisa Belli (Coop sociale Madre Teresa), Gianfranco Quartaroli (Arci Pieve), Teresa Rivetti (IC Kennedy, cons. com.), Massimo Bordin (Ass. Agorà), Silvia Manghi (GGEV), Fabio Guglielmi, Giordano Iori, Veronica Matonti (Coldiretti), Don Gianfranco "Gianni" Manfredini (Parrocchia Pieve), Davide Ruoizzi (Hogs Reggio Emilia American Football), Luciano Borghi (Arci Pieve), Pietro Capelli (Acli Buen Camino), Loretta Gemmi, Andrea Capelli (cons. com.)

Staff Comune di Reggio Emilia: Valeria Montanari - Assessore all'Agenda digitale, Partecipazione, Cura dei quartieri, Francesco Berni - Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile, Nicoletta Levi - dirigente Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile, Paolo Tamagnini - Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile, Tiziano Ganapini - Servizio Mobilità, Mirko Tutino - assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Mobilità, Luca Vecchi - sindaco del Comune di Reggio Emilia

IL METODO DI LAVORO E GLI ESITI DELL'INCONTRO

Il primo appuntamento del rinnovo del Laboratorio di cittadinanza di Pieve e Carrozzone-Betonica, si è svolto giovedì 8 febbraio 2018 al centro sociale Circolo Arci Pieve di via Plauto 2/a. L'incontro è stato caratterizzato da tre diversi momenti: una prima fase in cui l'architetto di quartiere ha evidenziato punti di forza e criticità del 1° Accordo di cittadinanza; una seconda fase di ascolto con raccolta delle proposte di cittadini e associazioni e un momento di chiusura in cui insieme si è definita l'agenda di lavoro dell'incontro successivo, ossia i tavoli progettuali che si organizzeranno per iniziare a delineare concretamente le proposte.

Il secondo incontro pubblico, aperto a tutti, è fissato per **MERCOLEDÌ 7 MARZO**, ore 21.00, al centro sociale Il Carrozzone, via Gallinari 1.

LE PROPOSTE

Sulla base di ciò che è stato l'esito della prima edizione dell'Accordo di cittadinanza e delle competenze e vocazioni delle due frazioni sono state individuate due linee di lavoro:

- Mettere a valore e innovare i progetti sociali e educativi in essere;
- Qualificare e rigenerare lo spazio pubblico in via Plauto e al Carrozzone.

Dai cittadini sono emerse le seguenti proposte:

Francesco Gregori (parrocchia S. Pio X, cittadino di Betonica): come oratorio parrocchiale di S. Pio X siamo disponibili a **collaborare nuovamente con il centro sociale Carrozzone** e le altre realtà del quartiere.

Per vivere il quartiere occorre **spostarsi in sicurezza** al suo interno, sia a piedi che in bicicletta. Per questo è bene sistemare i percorsi ciclabili e pedonali su via Brigata Reggio e via don Lucio Dall'Aglio verso il parco e installare un impianto di illuminazione pubblica su via don Giovanni Verità a ridosso della greenway del Crostolo. È importante riparare la pavimentazione stradale a nord di via Kennedy, fra via Galilei e via Vincenzo Ferrari. Facilitare l'incontro fra le persone del quartiere significa anche permettere di rendere migliori e sicuri gli spostamenti interni alla comunità.

Giordano Iori (cittadino del Carrozzone): come ho avuto modo di comunicare nel sopralluogo con i tecnici comunali, ribadisco la necessità di **sistemare il marciapiede di via Brigata Reggio** in prossimità del parco e garantire la sicurezza di ciclisti e pedoni lungo i percorsi ciclopedonali prospicienti la nuova Casa della salute, spesso intralciati dalle auto. In lode vi sono anche problemi legati allo **scarico delle acque piovane** (bocchette intasate) e fognature da risolvere. Propongo di effettuare, con il Comune e altri cittadini del quartiere, una **mappatura delle criticità**.



Ornella Basso (cittadina del Carrozzone): come gruppo di cittadini del quartiere Carrozzone siamo venuto a conoscenza, senza essere contattati direttamente, della volontà di realizzare una **pista polivalente** sul parco che circonda il centro sociale. Saputo della cosa abbiamo cercato, dall'estate scorsa, di metterci in contatto con il direttivo del centro sociale - che aveva richiesto questa infrastruttura - invano. Soltanto il Comune, con la disponibilità di tre assessori, ci ha ascoltato. Rimaniamo contrari alla costruzione della pista perché crediamo che aggiungere ulteriori servizi in una zona ad alta concentrazione di attrezzature pubbliche come questa sia un grosso problema. Oltre a ciò, un impianto sportivo ulteriore porterebbe a incrementare il disturbo alla quiete pubblica sino a tarda ora, specialmente nei mesi estivi, oltre a riempire di cemento l'unica area verde rimasta nel quartiere. In **alternativa** alla costruzione della pista, come gruppo spontaneo di cittadini del Carrozzone, proponiamo: di **riqualificare il campo di calcio** esistente nel parco; di **potenziare l'illuminazione pubblica** nell'area gioco-bimbi; di installare un **impianto di refrigeramento** nella sala polivalente del circolo Carrozzone per poterla utilizzare anche in estate.

Pietro Capelli (Acli Buen Camino, cittadino di Pieve): il circolo Acli Buen Camino di Pieve ripropone la **manutenzione del verde in via Norvegia**. Chiediamo di **potenziare l'illuminazione pubblica** all'inizio del sentiero del Modolena e di **istallare cestini** per i rifiuti e **panchine** nel parco. Siamo disponibili a dare una mano a **curare il verde pubblico di via Plauto** purché gli enti e aziende preposte ci mettano a disposizione gli strumenti idonei (trattorino, attrezzature, ecc).

Emilia Davoli (CS Carrozzone, cons. com.): con l'apertura della Casa della salute ci sono stati importanti aumenti nei flussi di traffico su via Brigata Reggio e strade limitrofe e **le piste ciclabili spesso non sono in sicurezza**.

Abbiamo prodotto un quaderno che racchiude la documentazione del progetto Bibliotecando, portato avanti assieme a famiglie e scuole del quartiere. Con esse abbiamo condiviso un progetto educativo (bookcrossing, narrazioni, attività didattiche al circolo e nel parco, eventi...) che contiamo di portare avanti anche per quest'anno e di potenziarlo. Vorremmo ampliare le nostre attività anche con altri soggetti impegnati in campo sociale: nel quartiere, al Center Kennedy, ha aperto di recente 'Mani in pasta' della coop sociale Madre Teresa che insegna piccole attività lavorative a donne che vivono momenti difficili della loro vita. Come circolo Carrozzone il nostro obiettivo è **fare rete** con queste realtà sociali: la cooperativa sociale Anemoss, ad esempio, ci ha proposto un progetto con un ragazzo disabile che ci darà una mano a sistemare i libri del bookcrossing.



Elisa Belli (coop Madre Teresa): la cooperativa sociale Madre Teresa, oltre all'esperienza di 'Mani in pasta', ha in gestione un appartamento progetto nell'unica parte realizzata di Parco Nilde Iotti (Parco Ottavi) e, fra Reggio e provincia, accoglie 100 donne. A 'Mani in pasta' abbiamo due laboratori: uno 'normale', uno per chi soffre di celiachia e un bar. La **cooperativa è disponibile a collaborare** con gli attori del territorio

Alice Beltrami (nido-scuola Faber): nell'anno passato abbiamo portato avanti diverse attività al centro sociale Carrozone che sono andate molto bene. Per il futuro proponiamo di **aprire anche il parco** della nostra struttura (Villa San Giusto) alle famiglie del quartiere.

Chiediamo al Comune un impegno per **migliorare la viabilità e la sicurezza** dei pedoni in via Brigata Reggio.

Davide Ruozzi (Hogs Reggio Emilia, american football team): come società sportiva vorremmo fare **attività di flag football** nel campo di calcio del parco peep la Mirandola, gestito dal centro sociale omonimo. Si tratta di utilizzare il campo per due ore la settimana e si farebbe attività con gli adolescenti, in vista dei Giochi del Tricolore.

Giuseppe Tassani (CS La Mirandola): siamo **disponibili a dare in concessione il campo di calcio** agli Hogs, anche se vorremmo una nota ufficiale del Comune che ci comunichi questo utilizzo da parte di quella società sportiva.

Come circolo vorremmo chiedere di **riattivare il corso di alfabetizzazione digitale** che lo scorso anno ha avuto molto successo.

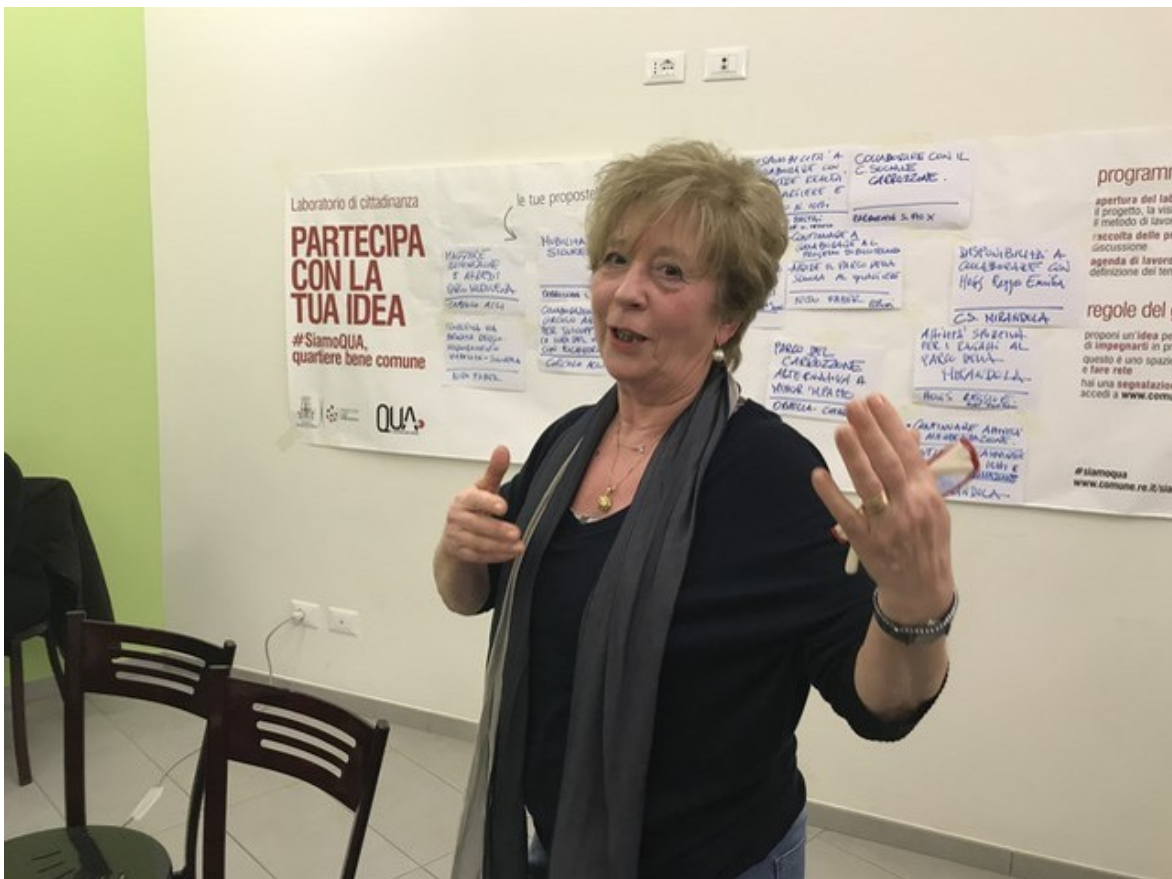
Proponiamo anche le **camminate nel parco Nilde Iotti**, molto partecipate: north walking; camminata a ridosso dello stagno; camminata dolce con gli anziani dell'Uisp. Da allora il parco è stato sempre più presidiato. È andata anche molto bene l'iniziativa del gusto a parco Ottavi con il Criba.

Per l'8 marzo, festa della Donna, vorremmo fare una cena il cui ricavato sarà devoluto agli alluvionati di Lentigione: per questa iniziativa chiediamo agli altri circoli di unirsi a noi lavorando insieme.

Abbiamo anche l'idea di organizzare, per il 1 maggio, un'iniziativa di carattere sociale e gastronomica con gli abitanti di via Plauto.

Crediamo sia importante **collaborare maggiormente con gli altri circoli** di Pieve.

Silvia Manghi (GGEV, cittadina di Pieve): come GGEV - guardie giurate ecologiche e volontarie, portiamo avanti iniziative con i disabili al Carrozzone, pulendo il parco con loro tutti i giovedì mattina, recandoci talvolta anche alla Rsa I Girasoli e alla Mirandola. Siamo **disponibili a impegnarci per nuovi progetti di comunità, dando una mano anche al nuovo circolo Arci Pieve.**



Fabio Guglielmi (L'OVILE, collabora con Arci Pieve e coordina il tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve e Carrozzone): l'esperienza del tavolo permanente per il welfare non è stata facile ma qualcosa di importante l'abbiamo portato a casa. **Occorre perseguire il dialogo con il territorio** e fare il modo che il **centro sociale Circolo Arci Pieve diventi il punto di riferimento** per i cittadini del territorio. Riguardo il problema della sicurezza e dei fenomeni di prostituzione c'è un percorso avviato con le forze dell'ordine, in particolare con il comandante della Polizia Municipale Stefano Poma tramite la costituzione dei Comitati di controllo di comunità.

È, inoltre, importante **valorizzare le aree verdi**, in particolare il parco di via Plauto, ove servirebbero anche un'area sgambamento per cani e un attraversamento pedonale protetto che renda fruibile in **sicurezza** l'accesso al centro sociale.

Giovanni Piccinini (cittadino di Buda): sono anni che sollecitiamo Iren di intervenire riguardo il problema dell'**allagamento di via Piccinni** in caso di pioggia. Abbiamo contatto con la geom. Alessandra Sternieri che ci aveva assicurato che i lavori partissero al più presto, invano. Segnaliamo, inoltre, che la **vasca di esondazione di via Plauto** non funziona, cosa molto pericolosa per tutto il nuovo quartiere, il parco e il nuovo circolo Arci Pieve.



Teresa Rivetti (IC Kennedy, cons. com.): sarebbe bello organizzare iniziative che portino le famiglie a **conoscere il territorio**. Personalmente, do la disponibilità, come insegnante, a **promuovere progetti che possano coinvolgere i cittadini di via Plauto** e di tutta la zona di Pieve.

Ivan Dall'Olio (Comitato di controllo di comunità, cittadino di Pieve): purtroppo a Pieve sono stato accentrati verso la città molti servizi e non è più presente un medico di base: quelli che operavano qui si sono spostati alla Casa della salute di via Brigata Reggio, al Carrozzone. Propongo anche di **potenziare l'illuminazione** nella zona di Pieve.

Don Gianfranco 'Gianni' Manfredini (Parroco di Pieve Modolena): una tematica su cui vorrei porre attenzione riguarda gli adolescenti, specialmente nei mesi estivi che sono i più problematici

per questi ragazzi, spesso difficili da 'monitorare'. Perché **promuovere un'attività per questi giovani e giovanissimi nei mesi estivi**? È importante poterli intercettare.

Loredano D'Angelo (CS La Mirandola, cittadino di Pieve): l'obiettivo di questo rinnovo dell'Accordo di cittadinanza deve essere quello di **dar seguito alle progettualità effettuate**, come il corso di alfabetizzazione: perché non creare dei **volontari per il supporto informatico nei centri sociali** della zona che diventino anche dei referenti fisici dei cittadini all'interno di questi poli di aggregazione? Se ne potrebbe parlare alla consulta dei centri sociali.

Riguardo la mobilità credo sia necessario **completare la pista ciclabile su via dei Templari** sino a quella esistente su via Fratelli Bandiera, che inizia da via Kelvin.

Fausto Castagnetti (già Presidente Circoscrizione 2 poi Ovest, cittadino di Pieve): credo si debba prestare grande attenzione alle **manutenzioni del territorio** in generale. Segnalo la necessità di **ripristinare la segnaletica orizzontale fra via Nagasaki e via Lombardini**, incrocio pericoloso da cui escono centinaia di lavoratori, oggi scomparsa.

VERBALE

2° incontro | 07/03/2018, Centro sociale Il Carrozzone, via Gallinari 1

PARTECIPANTI

Sandro Lanzi (Acli Pieve Buen Camino), Giuliano Lasagni (Arci Pieve), Ivan Dall'Olio, Emilia Davoli (CS Carrozzone, cons. com.), Marco Torreggiani (CS Carrozzone, Anemoss), Francesco Gregori (Parrocchia S. Pio X), Greta Manicone (Nido-scuola Faber), Antonella Salvalaggio (Nido-scuola Haiku), Giuseppe Tassani (CS Mirandola), Luciano Montanari (CS Mirandola), Arnaldo Montanari (Arci Pieve), Adolfo "William" Orlandini (CS Carrozzone), Ornella Basso, Giovanni Piccinini, Fabio Guglielmi (L'Ovile coop sociale), Giordano Iori, Davide Ruozi (Hogs Reggio Emilia American Football), Luciano Borghi (Arci Pieve), Pietro Capelli (Acli Buen Camino), Irene Macias Pavon (Legambiente), Luca Postacchini (Legambiente), Orlando Montanari, Gabriele Iacomucci

Staff Comune di Reggio Emilia: Francesco Berni - Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile, Paolo Tamagnini - Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile, Tiziano Ganapini - Servizio Mobilità

IL METODO DI LAVORO E GLI ESITI DELL'INCONTRO

Il secondo appuntamento del rinnovo del Laboratorio di cittadinanza di Pieve e Carrozzone-Betonica, si è svolto mercoledì 7 marzo 2018 al centro sociale Il Carrozzone, via Gallinari 1.

Durante l'incontro è stato organizzato tre tavoli di lavoro incentrati sull'hub di comunità del Carrozzone, l'hub di comunità di Pieve e il tavolo Mobilità.

Seguiranno incontri e contatti ad hoc con i singoli referenti per affinare al meglio i progetti da inserire nell'Accordo di cittadinanza, che sarà siglato ad aprile.



TAVOLO MOBILITÀ

TITOLO PROGETTO

A piedi o in bici? Il nostro quartiere

1 GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

Oratorio di S. Pio X
Nido scuola Faber
Nido scuola Haiku
Centro sociale Carrozzone
Ornella Basso

RESPONSABILE

Francesco Gregori

COLLABORAZIONI

I poli di aggregazione del quartiere: palestra MyFit, forno Castagnoli, scuola materna S. Pio X, IC Kennedy, Fiab, Coop Madre Teresa, AUSL Casa della salute Ovest, GGEV

2 DESCRIZIONE

OBIETTIVO

Incentivare la mobilità sostenibile ciclopedonale attraverso la collaborazione degli attori del quartiere per favorire la vivibilità, l'educazione civica e la fruizione dei luoghi

DESTINATARI

A tutti, con particolare riguardo a famiglie e bambini

CONTENUTI PROGETTUALI

Individuazione dei percorsi nel quartiere per permettere spostamenti in sicurezza fra le diverse polarità promuovendo il rispetto dei luoghi e dei loro potenziali fruitori

AZIONI OPERATIVE E TEMPI

- 1) Marzo, aprile, maggio: coinvolgimento attori e sviluppo delle attività
- 2) Giugno, ottobre: attività
- 3) Novembre, dicembre: sintesi, restituzione

RISORSE

Del Comune

CRITICITÀ LEGATE AL TERRITORIO

- Realizzazione illuminazione di via Don Giovanni Verità
- Traffico di mezzi pesanti (*)
- Sistemazione viabilità di via Gallinari
- Messa in sicurezza delle ciclabili traverse di via Soglia

- Messa in sicurezza frlla pista ciclopedonale di via Brigata Reggio (cycle strip)
- Riparazione marciapiedi

- (*) Via Dall'Aglio, via Piccard - divieto
Via Soglia - permesso solo da Crostolo a parcheggio



TAVOLO CARROZZONE

TITOLO PROGETTO

Bibliotecando... e oltre

1. GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

Nido scuola Faber

Nido scuola Haiku

Centro sociale Carrozzone

RESPONSABILE

Centro sociale Carrozzone

COLLABORAZIONI

Nido scuola Faber, nido scuola Haiku, associazione Agorà, scuola primaria Leopardi, CS Carrozzone, Anemoss e SIL (ragazzi con diritti speciali), prof. Ugo Pellini, oratorio di S. Pio X, Mani in pasta - Coop Madre Teresa, Spazio Culturale Orologio, Salvato da ReMida

2. DESCRIZIONE

OBIETTIVO

- 1) Approfondimento e bilancio del progetto Bibliotecando con ampliamento all'esterno
- 2) Atelier al CS Carrozzone con le scuole del territorio
- 3) Apertura del parco-giardino del nido scuola faber per spettacoli e concerti

DESTINATARI

Bambini e famiglie delle scuole del territorio

Famiglie del quartiere

CONTENUTI PROGETTUALI

- 1) Ampliare le aree a disposizione per la lettura includendo lo spazio esterno
- 2) Concordare un giorno alla settimana in cui le scuole vengano ad "abitare" la biblioteca
- 3) Dedicare una giornata ad atelier e laboratori al Parco del Carrozzone
- 4) Aprire il parco-giardino del Nido scuola Faber per spettacoli teatrali e concerti

AZIONI OPERATIVE E TEMPI

Primavera 2018-Dicembre 2018

RISORSE

Libri, arredi esterni, collaborazioni con enti di inserimento lavorativo, gruppi teatrali, gruppi

SPAZI

CS Carrozzone

Parco-giardino nido scuola Faber

TAVOLO PIEVE

TITOLO PROGETTO **Flag Football Junior**

1. GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

Davide Ruozzi - Hogs Aft
Circolo La Mirandola

RESPONSABILE

Federico Scolari - dirigente/allenatore

2. DESCRIZIONE

OBIETTIVO

Avviare i ragazzi all'attività motoria, utilizzando una disciplina divertente e senza contatto

DESTINATARI

Ragazzi e ragazze dai 10 ai 17 anni

CONTENUTI PROGETTUALI

Praticare il Flag Football per puro divertimento ed anche a livello agonistico

AZIONI OPERATIVE E TEMPI

- 1) 2 incontri settimanali da 1,5/2 ore. Incontri aperti e gratuiti
- 2) Partecipare con un gruppo ai Giochi del Tricolore

RISORSE

Necessità di utilizzare lo spazio verde vicino al circolo mirandola e necessità di spogliatoio

SPAZI

Parco Mirandola

TITOLO PROGETTO

Manutenzioni domiciliari domestiche

- GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

Piccinini Giovanni, Montanari

RESPONSABILE

Piccinini Giovanni

COLLABORAZIONI

Servizi Sociali

Emmaus

Parrocchie

- DESCRIZIONE

OBIETTIVO

1) Piccole manutenzioni a privati (cittadini/famiglie) che non possono permettersi interventi di artigiani

2) Inclusione e sostegno sociale

DESTINATARI

Persone/famiglie con bisogni sociali



TITOLO PROGETTO
Tavolo welfare di comunità

1. GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

Arci Pieve, Acli, La Mirandola, Legambiente, Ivan dall'Olio, Gabriele Iacomucci

RESPONSABILE

Arci Pieve

COLLABORAZIONI

Scuole

2. DESCRIZIONE

OBIETTIVO

- 1) Collaborazione tra centri sociali e territorio
- 2) Animazione Pieve
- 3) Scambio intergenerazionale

DESTINATARI

Cittadini, famiglie, bambini, soci centri sociali

AZIONI OPERATIVE E TEMPI

- 1) Incontri di coordinamento iniziative tra circoli
- 2) Ecolaboratori per bambini/famiglie presso Arci Pieve organizzati da Legambiente (periodo maggio-ottobre)
- 3) Puliamo il Mondo a Pieve (settembre)
- 4) Incontri sulla salute "a tu per tu" organizzati dall'associazione A.PRO. da realizzarsi a rotazione presso i centri sociali (4 incontri tra settembre e novembre)
- 5) Altre iniziative organizzate in collaborazione tra centri sociali

RISORSE

- 1) Facilitatore tavolo welfare
- 2) Risorse per ecolaboratori di cartoleria e altro materiale + spazio presso centro sociale Arci + parco via Plauto.
- 3) Volontari Legambiente
- 4) Spazi presso i centri sociali
- 5) Medici e altri esperti per iniziative

SPAZI

Centri sociali, parchi

TITOLO PROGETTO

Festa Quartiere Parco Mirandola

1. GRUPPO DI LAVORO

PROPONENTI

CS Mirandola

RSA I Girasoli

Acer

Ass. Querce Rosse

Polo sociale Ovest

Nido scuola Nilde Iotti

RESPONSABILE

CS Mirandola

COLLABORAZIONI

Montanari, Tassani - CS Mirandola

Gaddi Simona - RSA I Girasoli

Acer

Querce Rosse - Pierino Nasuti

Polo Ovest - Dorella Pane

2. DESCRIZIONE

OBIETTIVO

Socializzazione ed integrazione del quartiere

DESTINATARI

Cittadini e giovani del quartiere

CONTENUTI PROGETTUALI

Festa con tutti, giochi per ragazzi, musica e balli per adulti, buffet finale

AZIONI OPERATIVE E TEMPI

1) 17/4 tombola ai girasoli per ricavare un primo finanziamento per la festa

2) Festa il 19/5

RISORSE

Proprie e del Comune

SPAZI

Parco e CS Mirandola

Schede Progetto

SCHEMA PROGETTO 1.

Progetto “A piedi o in bici? Vivere e conoscere il nostro quartiere”

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	oratorio di S. Pio X (parrocchia di San Pio X), nido-scuola Faber, nido-scuola Haiku, centro sociale Il Carrozzone
<u>Responsabile:</u>	centro sociale Il Carrozzone, oratorio di S. Pio X (parrocchia di San Pio X)
<u>Collaborazioni:</u>	IC Kennedy, Coop Madre Teresa, Ugo Pellini

Descrizione

Obiettivo: Conoscere e valorizzare il quartiere Carrozzone-Betonica attraverso percorsi ciclopedonali, eventi di valorizzazione della storia e della identità locale nonché iniziative a declinazione sociale e comunitaria.

Destinatari: Bambini e famiglie del quartiere, scuole, frequentatori dei punti di aggregazione

Contenuti progettuali: Il progetto si fonda su due linee di pensiero: da un lato è prevista la realizzazione di eventi volti a riscoprire la storia e l'identità del quartiere Carrozzone-Betonica attraverso la rete ciclabile e pedonale esistente, per renderla maggiormente fruibile; dall'altro rendere vivo il quartiere attraverso un'attività che veda coinvolti giovani ed adulti per le vie del territorio, raccogliendo beni alimentari a lunga scadenza casa per casa - attraverso il centro sociale Il Carrozzone e l'oratorio parrocchiale di S. Pio X - da donare al Centro di Ascolto Caritas per le famiglie indigenti che ad esso si rivolgono.

Nel primo caso si tratta di veri e propri itinerari storico-culturali che si snodano fra i luoghi di interesse pubblico, comprese le scuole e gli spazi adibiti a verde. Sono previsti momenti di formazione e di espletamento di attività didattiche verso i punti maggiormente significativi, sia dal punto di vista ambientale, che architettonico e storico. In questo caso il progetto si compone anche di eventi pubblici di natura artistica e “geostorica” volti a restituire i percorsi didattici portati avanti con le diverse realtà della zona, aperti a tutto il quartiere, in modo da accrescere la consapevolezza del luogo in cui si vive, studia o lavora da parte dei suoi abitanti.

Il secondo filone prevede di coinvolgere le famiglie in un'attività che porta giovani e genitori a collaborare, essere presenti sul territorio, valorizzarlo e raccogliere offerte, non di denaro ma di soli beni alimentari, per la Caritas, che ha proprio sede nel quartiere. La settimana precedente i volontari passeranno nelle vie interessate a lasciare un volantino illustrativo; presso il centro sociale Il Carrozzone i soci esportano l'iniziativa creando un punto di raccolta gestito dai soci stessi. Il giorno della raccolta i giovani dell'oratorio, accompagnati da genitori ed educatori adulti, passeranno presso le case e presso il centro sociale per raccogliere il materiale.

Sono previste le seguenti azioni operative:

- Da parte del Comune di Reggio: mettere in rete le diverse realtà territoriali per promuovere iniziative volte a conoscere il quartiere e riscoprire la storia e l'identità dei luoghi attraverso itinerari sicuri sui percorsi della mobilità leggera. Operare con i Servizi comunali preposti per rendere maggiormente fruibili le connessioni ciclabili e pedonali esistenti;

- Da parte del centro sociale Il Carrozzone: organizzare e promuovere eventi legati alla promozione del territorio e alla valorizzazione storica dei luoghi identitari della comunità, attraverso momenti di confronto con i cittadini, le associazioni e le istituzioni del quartiere;
- Da parte dell'oratorio di San Pio X (parrocchia di San Pio X): collaborare con gli altri partner del progetto per le attività a declinazione sociale e comunitaria di progetto;
- Da parte di nido-scuola Faber, nido-scuola Haiku, IC Kennedy, Coop Madre Teresa: collaborare con gli altri partner del progetto e la disponibilità ad ospitare nel giardino e negli spazi delle scuole della zona diverse attività e laboratori.

Risorse economiche:

Contributo di € 1.500,00 da parte del Comune di Reggio al centro sociale Il Carrozzone per la promozione di eventi ed attività di comunità per le famiglie, legati all'intrattenimento e all'organizzazione di iniziative con gli altri partner locali, in particolare le scuole, volti ad approfondire la conoscenza paesaggistica del territorio.

Contributo di € 500,00 da parte del Comune di Reggio all'oratorio di S. Pio X (Parrocchia di S. Pio X) per l'esecuzione di attività ed eventi per bambini e ragazzi legati alla storia e all'identità del quartiere.

I contributi possono essere utilizzati per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.

Spazi:

centro sociale e parco Il Carrozzone, spazi pubblici del quartiere, scuole di ogni ordine e grado del quartiere, oratorio parrocchiale di San Pio X, Caritas

Tempi:

maggio 2018-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

Relazione sulle attività svolte
 Documentazione fotografica
 Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto:

Numero minimo di volontari per la promozione delle attività: 3
 Numero minimo di frequentanti agli eventi: 15 per singola iniziativa

Indicatori di risultato:

Numero minimo di iniziative: 5
 Numero minimo delle attività dedicate alle scuole del quartiere: 4

SCHEDA PROGETTO 2.

Progetto “Libri, educazione e socialità: il «Carrozzone» della comunità”

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	nido-scuola Faber, nido-scuola Haiku, centro sociale Il Carrozzone
<u>Responsabile:</u>	centro sociale Il Carrozzone
<u>Collaborazioni:</u>	nido-scuola Faber, nido-scuola Haiku, Anemos, Agorà, Coop Madre Teresa, Re Mida, oratorio S. Pio X, Spazio culturale Orologio, Biblioteca S. Croce, RSA I Girasoli, IC Kennedy
<u>Volontari:</u>	Ugo Pellini

Descrizione

Obiettivo: Innovare il progetto “Bibliotecando” integrandolo con altre attività volte a includere nuove fasce di popolazione e nuovi servizi che puntino a designare il sistema centro sociale-parco Il Carrozzone come “hub” di comunità per il quartiere e luogo configurabile in prospettiva come Casa della partecipazione.

Destinatari: Bambini e famiglie del quartiere e/o che frequentano le scuole, frequentatori del centro sociale e del parco Il Carrozzone

Contenuti progettuali: Il progetto prevede l’implementazione di attività di lettura, narrazione, atelier didattici e educazione ambientale per bambini e famiglie delle scuole del quartiere con qualificazione e incremento degli spazi utilizzati.

L’obiettivo è quello di caratterizzare il polo aggregativo costituito dal centro sociale Il Carrozzone e dal parco come un “hub” di comunità su cui innestare altre progettazioni, esistenti o in previsione.

Il centro sociale Il Carrozzone diventa quindi il “contenitore” dell’evoluzione del Progetto “Bibliotecando” ponendosi l’obiettivo di diventare un hub socioeducativo, mantenendo tuttavia le sue peculiarità ricreative e per il tempo libero. L’innovazione del progetto passa attraverso il potenziamento del polo del Carrozzone mettendo maggiormente a valore il sistema ‘centro sociale - parco - progetti educativi’ con le scuole e le coop sociali’ con l’obiettivo di dare vita a un vero e proprio hub di comunità.

Il progetto si innesta anche con le attività previste nella scheda progetto n. 1 “A piedi o in bici... Vivere e conoscere il quartiere Carrozzone-Betonica”.

Sono previste le seguenti azioni operative:

- Da parte del centro sociale Il Carrozzone: portare avanti le progettualità da implementare insieme alle scuole del quartiere e agli altri partner di progetto ampliando le strutture e gli spazi che ospitano le attività del progetto Bibliotecando;
- Da parte di nido-scuola Faber, nido-scuola Haiku, Coop sociale Anemos, Ass. Agorà, Coop Madre Teresa, Re Mida, Biblioteca S. Croce, oratorio S. Pio X, Spazio culturale Orologio, RSA I Girasoli: collaborare assieme al centro sociale Il Carrozzone nella realizzazione delle progettualità in essere e nella possibilità di dare luogo a eventi assieme alle famiglie del quartiere;
- Da parte di Ugo Pellini: collaborare, compatibilmente con la propria disponibilità, con il centro sociale Il Carrozzone e gli altri partner di

progetto, in particolare le scuole, per momenti di educazione ambientale nel parco e in altri luoghi del quartiere.

<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 6.000,00 da parte del Comune di Reggio al centro sociale Il Carrozzone per l'organizzazione di attività di narrazione, progetti educativi e culturali nonché per l'acquisto di strumenti e attrezzature volti a qualificare le attività di progetto aumentandone la frequenza e la diffusione. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, <i>service</i> , ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.
<u>Spazi:</u>	centro sociale Il Carrozzone, parco Il Carrozzone, giardini delle scuole di ogni ordine e grado del quartiere, altri spazi pubblici del quartiere Carrozzone
<u>Tempi:</u>	maggio 2018-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte Documentazione fotografica Rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Svolgimento attività per bambini e famiglie in orario extrascolastico: 10 iniziative Allestimento degli spazi utilizzati Numero minimo di bambini partecipanti: 20 a iniziativa Numero minimo di iniziative: 10 annue
<u>Indicatori di risultato:</u>	Programmazione delle attività di progetto per l'annualità 2018-2019

SCHEDA PROGETTO 3.

Progetto “Anima la Mirandola”

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	centro sociale La Mirandola
<u>Responsabile:</u>	centro sociale La Mirandola, Asd Hogs Reggio Emilia Aft
<u>Collaborazioni:</u>	RSA I Girasoli, Ass. Querce Rosse, Ass. Agorà

Descrizione

Obiettivo: Rivitalizzare il quartiere PEEP di Pieve Modolena, rilanciando la vita di comunità e le attività per le famiglie investendo sui poli di aggregazione maggiormente strutturati del quartiere attraverso momenti di socialità basati sullo sport per i più piccoli e sull'inclusione sociale.

Destinatari: Famiglie, bambini, abitanti del quartiere

Contenuti progettuali: Il progetto prevede l'organizzazione di attività volte ad accrescere la socializzazione e l'integrazione fra i residenti del quartiere PEEP di Pieve Modolena, mettendo insieme sport, benessere e salute assieme a momenti di ritrovo e convivialità in cui potersi riconoscere e “fare comunità”.

Strategico è l'“innesto” nel sistema parco-scuole-casa protetta-centro sociale dell'Asd Hogs Reggio Emilia Aft per ingaggiare gratuitamente i più giovani all'attività motoria utilizzando una disciplina “smart” e senza contatto fisico come il Flag Football Junior.

Fra le iniziative di programma vi è anche la festa annuale del quartiere Mirandola, che vede il coinvolgimento dei partner di progetto che prevede giochi per bambini e ragazzi, musica e balli per adulti, intrattenimenti e spettacoli con artisti e musicanti, e un momento conviviale aperto a tutti.

Sono previste le seguenti azioni operative:

- Da parte del centro sociale La Mirandola: organizzare, realizzare e promuovere gli eventi di socialità negli spazi pubblici previsti attraverso il coinvolgimento di tutti gli altri partner di progetto e la cura della comunicazione, mettendo altresì a disposizione dell'Asd Hogs Reggio Emilia gli spazi del circolo concordati per le attività sportive;
- Da parte dell'Asd Hogs Reggio Emilia: attivare nel campo sportivo del parco La Mirandola l'attività di Flag Football Junior con l'obiettivo di avviare gratuitamente i ragazzi fra i 10 e i 17 anni all'attività motoria utilizzando una disciplina “soft” e senza contatto;
- Da parte di RSA I Girasoli, ass. Querce Rosse, ass. Agorà, collaborare, compatibilmente con le proprie disponibilità alla realizzazione delle attività di progetto coordinandosi con il centro sociale La Mirandola e mettendosi in rete reciprocamente.

Risorse economiche: Contributo di € 3.000,00 da parte del Comune di Reggio al centro sociale La Mirandola per la realizzazione di attività di intrattenimento e inclusione rivolte alle famiglie del quartiere. Il contributo può essere utilizzato per la fornitura di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.

Concessione a titolo gratuito da parte del Comune del campo di calcio non regolamentare del Parco La Mirandola all'Asd Hogs Reggio Emilia American Football Team nelle date e negli orari stabiliti con il Comune

Spazi: parco La Mirandola, parco Nilde Iotti, attrezzature sportive e spazi interni ai parchi, centro sociale La Mirandola e adiacenze

Tempi: maggio 2018-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sulle attività svolte

Documentazione fotografica

Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto: Numero minimo di partecipanti agli eventi: 20

Numero minimo di partecipanti alle attività di sport: 15

Indicatori di risultato: Numero minimo di eventi di comunità: 4

Numero minimo di eventi sportivi: 10

SCHEMA PROGETTO 4.

Progetto “Via Plauto e dintorni. Un nuovo welfare per una nuova comunità”

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	centro sociale Arci Pieve, circolo Acli Buen Camino, CS La Mirandola, Legambiente Reggio Emilia, Ivan Dall'Oglio
<u>Responsabile:</u>	centro sociale Arci Pieve, circolo Acli Buen Camino
<u>Collaborazioni:</u>	IC Kennedy, Coop Madre Teresa, Legambiente, CS La Mirandola
<u>Volontari:</u>	Ivan Dall'Oglio

Descrizione

Obiettivo: Rilanciare il Tavolo permanente per il welfare di comunità, assieme al volontariato per la cura dei beni comuni, per qualificare e dare identità al quartiere di via Plauto e alla zona ovest di Pieve.

Destinatari: tutti i cittadini, con un occhio particolare agli abitanti di via Plauto

Contenuti progettuali: L'obiettivo del progetto è quello di innovare e rilanciare il Tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve focalizzando la propria azione su progettualità che coinvolgano in primis il quartiere di via Plauto e gli abitanti della zona di Pieve che gravita attorno alla parrocchia e al circolo Arci. Le realtà organizzate che operano a Pieve Modolena dovranno continuare a coordinarsi e lavorare insieme nel tavolo comune permanente per individuare bisogni su cui attivare i progetti di welfare di comunità volti a favorire il dialogo intergenerazionale, l'inclusione sociale, l'animazione, la sicurezza e le problematiche rivolte agli anziani e alle famiglie che da pochi anni hanno scelto di abitare nel quartiere. I progetti puntano a sperimentare modelli di servizi alla persona alternativi per definire una nuova dimensione sociale maggiormente organica al quartiere con lo scopo di aiutarsi reciprocamente per far fronte ai bisogni della comunità.

Il progetto prevede le seguenti azioni operative:

Da parte del Comune di Reggio Emilia: riattivazione del tavolo permanente per il welfare individuando la figura di un facilitatore che possa coordinare i lavori e accompagnare e coadiuvare i partner di progetto a individuare le iniziative da portare avanti;

Da parte del centro sociale Arci Pieve, del circolo Acli Buen Camino e degli altri partner di progetto:

- 1) Programmazione comune per un maggiore coordinamento delle iniziative tra circoli;
- 2) Ecolaboratori per bambini/famiglie presso il centro sociale Arci Pieve organizzati da Legambiente (periodo maggio-ottobre);
- 3) Realizzazione dell'evento Puliamo il Mondo a Pieve (settembre);
- 4) Incontri sulla salute “a tu per tu” organizzati dall'associazione A.PRO. Da realizzarsi a rotazione presso i centri sociali (4 incontri tra settembre e novembre);
- 5) Riprogrammazione delle attività per la cura del verde pubblico di via Plauto e del parco del Modolena con i richiedenti asilo, i circoli e gli altri cittadini del quartiere;
- 6) Attività con le famiglie residenti nella zona e i richiedenti asilo con

i volontari dei circoli attraverso attività di scambio interculturale, quali cucina, storia, artigianato ecc, in un'ottica di integrazione e rafforzamento della comunità;

7) Ripristinare, per quanto possibile, il gruppo delle piccole manutenzioni domiciliare domestiche rilanciando l'inclusione e il sostegno alla terza età in collaborazione con il Polo sociale territoriale Ovest.

Da parte del sig. Ivan Dall'Oglio: partecipare ai lavori del tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, prendendo parte agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati e collaborando alle attività preposte in materia di sicurezza.

Risorse economiche: Contributo di € 4.000,00 da parte del Comune di Reggio Emilia al circolo Acli Buen Camino di Pieve per la realizzazione dei progetti di welfare di comunità individuati dal tavolo di coordinamento assieme agli altri partner del tavolo, in primi il centro sociale Arci Pieve e Legambiente Reggio Emilia. Il contributo può essere utilizzato per l'acquisto di beni, strumentazioni, attrezzature, materiali nonché performance artistiche, ludico-ricreative, servizi (ad es. piano di sicurezza, pulizie, service, ecc .) per la realizzazione delle attività di progetto programmate.

Il Comune di Reggio Emilia predisporrà con successivo atto le procedure per l'affidamento del servizio di mediazione/facilitazione sociale tramite appalto di servizio.

Spazi: centro sociale Arci Pieve, circolo Acli Buen Camino, parco di via Plauto, parchi del Modolena

Tempi: maggio 2018-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sulle attività svolte
Documentazione fotografica
Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto: Numero minimo di partecipanti: 5 (almeno 1 per soggetto rappresentato)
Numero minimo di incontri: 6

Indicatori di risultato: Realizzazione di progetti che rispondano ai bisogni sociali individuati, con l'obiettivo di favorire il dialogo intergenerazionale e l'inclusione sociale
Numero minimo di progetti: 2

ALLEGATO 2_ Monitoraggio e rendicontazione dell'Accordo

Monitoraggio e rendicontazione finale: dicembre 2018

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'amministrazione, da recepire nel successivo accordo di cittadinanza.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 3



Reggio Emilia
città
delle persone